

# Kosovo: una pace possibile

... tra percorsi di pace e precipizi di guerra:  
scenari del conflitto in Kosovo  
e ipotesi per “Interventi Civili di Pace”



associazione  
Operatori  
di Pace  
Campania



Gianmarco Pisa  
Operatori di Pace – Campania ONLUS  
IPRI – Rete Corpi Civili di Pace

# progetto “dialogo”: che fare?

Trasformazione del conflitto in Kosovo...

... significa intervenire, con gli strumenti del lavoro di pace, in un contesto caratterizzato dalla separazione tra le comunità (albanese, serba e rom) che, nell’epicentro del conflitto, sono oggi fisicamente divise: tra vaste province a maggioranza albanese ed enclavi serbe, tra Mitrovica/ë nord (a maggioranza serba e con una comunità rom) e Mitrovica/ë sud (a maggioranza albanese) lungo il corso del fiume Ibar ...



Mitrovica/ë, il ponte sul fiume Ibar

# Ponti di Pace

E' possibile la pace in Kosovo?

Quello che oggi e' un ponte che separa le comunità, attraverso le linee della divisione etnica e politica, può tuttavia in futuro ritornare ad essere un "ponte" che unisce parti diverse che possono tornare a vivere insieme. Nonostante la separazione fisica, la divisione etnica, la prigionia delle enclavi, le problematiche dello sviluppo e dei diritti umani

# Gli strumenti

## **Un progetto di Confidence Building ...**

... è un progetto che punta a sviluppare una serie di misure, con attivisti, facilitatori ed operatori del posto, con l'obiettivo di ripristinare la fiducia tra le parti in conflitto

## **... nella prospettiva dei Corpi Civili di Pace:**

che significa formare operatori locali in grado di intervenire, in maniera nonviolenta, per superare il conflitto e contribuire a gettare “ponti” per la pace

# La ricerca-azione per la pace

La strategia di intervento nonviolento della IPRI Rete Corpi Civili di Pace per la trasformazione del conflitto in Kosovo si sviluppa lungo le seguenti due direzioni:

## 1. attività di carattere **socio-educativo**

con i giovani attivisti e facilitatori locali nella prospettiva della promozione dello sviluppo economico partecipato a livello locale e di auto-formazione del personale italiano

2. **attività di formazione al lavoro di pace**, confidence building e diritti umani con gli operatori locali (facilitatori/operatori) eventualmente nella prospettiva futura dei Corpi Civili di Pace

# I destinatari

**Destinatari diretti:** giovani e facilitatori locali coinvolti nei laboratori di comunicazione sociale, promozione dei diritti umani, trasformazione dei conflitti e confidence building

**Destinatari indiretti** delle attività: le famiglie e l'intera comunità di appartenenza, nonché le scuole e ed altre istituzioni interessate

**Destinatari di secondo livello** delle attività: gli operatori italiani espatriati, nel quadro della ricerca-azione volta alle misure di fattibilità per un ICP locale e nella prospettiva di formare adeguatamente il personale italiano degli ICP in area di conflitto

# Le aree di intervento

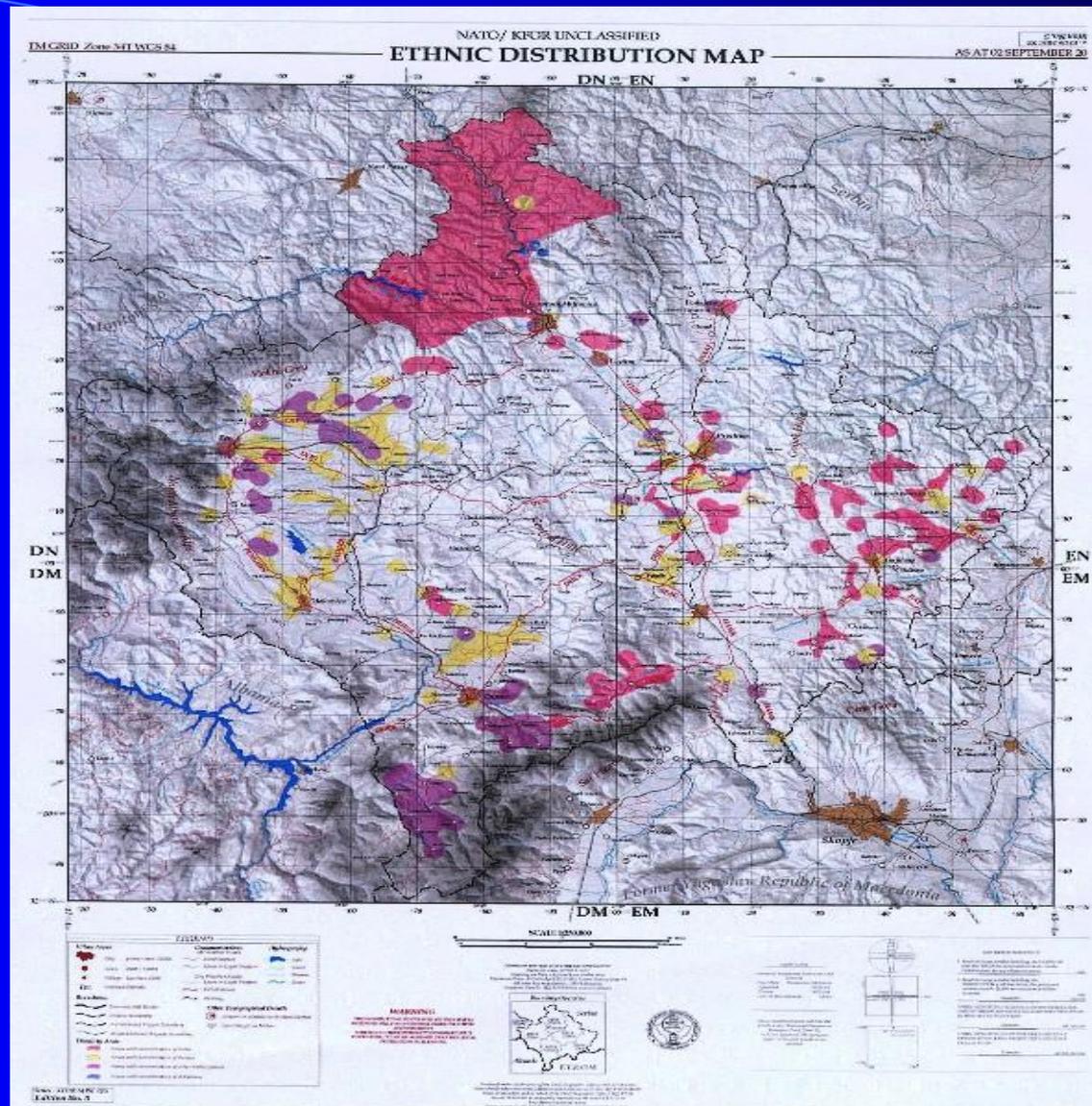
La provincia di Mitrovica/ë, la provincia di Pec/Peja e la provincia di Prizren hanno visto presenti o tuttora attive significative presenze di pace italiane, con specifico riferimento alla *Associazione per la Pace*, alla *Operazione Colomba* e alla *IPRI (Italian Peace Research Institute – Istituto Italiano di Ricerca per la Pace)*, nonché storicamente la *Campagna Kosovo* ed altre importanti iniziative nonviolente di pace, con l'obiettivo di creare rete e di mettere a sistema, in maniera orizzontale e sinergica, le azioni di pace della società civile italiana presente “sul campo”, nella prospettiva della formazione di CCP locali.

# Sviluppo economico partecipato

- Dopo il conflitto, malgrado notevoli aiuti internazionali, una reale economia agricola locale non si è ancora sviluppata.
- Dalla collettivizzazione si è passati ad una privatizzazione della terra che ha favorito alcuni grossi capitalisti che hanno acquisito circa il 70% del terreno agricolo.
- Il restante 30% è oggi parcellizzato in microproprietà che, per la loro dimensione, sono insufficienti al sostentamento economico.
- Perciò è importante aiutare i contadini-coltivatori e la auto-imprenditoria locale che intende superare questo stato e unirsi per lavorare insieme, per sviluppare ponti di dialogo *effettivi* e “duraturi” in quanto basati sul processo di auto-sviluppo locale.
- Il tutto in linea con l’obiettivo del superamento del conflitto e sulla scorta della lezione nonviolenta di Danilo Dolci.



## Dove siamo: i Balcani, un mosaico etno-politico



## Il Kosovo: com'e'...

24 aprile 2010

Interventi Civili di Pace: Trieste 30 Aprile 2010

11



...e come potrebbe diventare

# Le 5 regioni di “sviluppo economico”





## Attività a Kodra Minatore / Mikronaseljie

24 aprile 2010

Interventi Civili di Pace: Trieste 30 Aprile 2010

14



**Attività e  
l'iniziativa  
“Arance di Natale”  
a Gojbuljia**



**Attività con i bimbi  
rom, oggi nel campo  
di Osterode  
(ex base dell'esercito serbo)**



## **Il Cimitero di Guerra di Krushë (uno dei numerosi cimiteri di guerra del Kosovo)**



## Ricognizione sul posto per ipotesi di ICP e CCP locali

# E per finire, ecco alcuni scenari di Mitrovica/ë, di Krushë e del Kosovo





## La Zona Cuscinetto a Mitrovica/ë, sullo sfondo Kodra



## L'ex Kombinat Trepça, a nord di Mitrovica/ë

24 aprile 2010

Interventi Civili di Pace: Trieste 30 Aprile 2010

21



... ed un “piccolo” esempio del suo  
devastante inquinamento (da piombo)

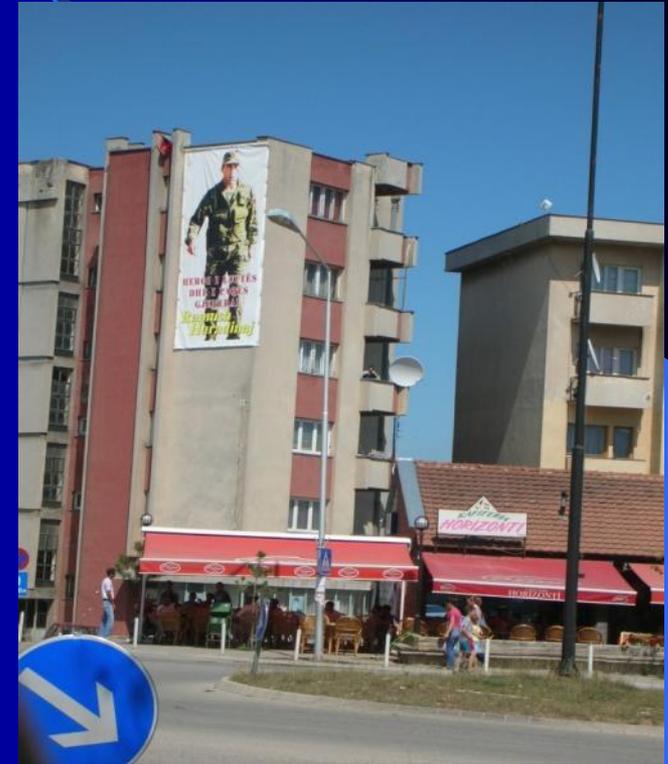


## Una veduta di Krushë Grande



## La sede dell'Associazione delle Vedove di Krushë

Kosovo: ieri un penta-protettorato KFOR...  
oggi una regione secessionista, auto-proclamatasi  
indipendente e riconosciuta anche dall'Italia ...



... e domani?...



# IPRI Rete Corpi Civili di Pace

[www.reteccp.org](http://www.reteccp.org)